

Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 1 Ottobre 2003

www.filarmonicaromana.org



Mensile - Anno XII - n. 1 - Spedizione Romana Recapiti

giovedì 16 ottobre
Amsterdam Baroque
Orchestra and Choir
Ton Koopman
direttore

giovedì 23 ottobre
Ian Bostridge
tenore
Julius Drake
pianoforte

giovedì 30 ottobre
Danze sacre e marziali
dell'India dell'Est
con Ileana Citaristi
danzatrice

Sala Casella

domenica 19
e domenica 26 ottobre

Da La biondina
in gondoleta alla Vucchella
due conferenze-concerto di
Bruno Cagli

Ileana Citaristi

Il Bach di Koopman

Un'intervista al celebre direttore olandese che torna all'Olimpico con i suoi complessi per presentare quattro cantate bachiane, di cui due scritte per occasioni nuziali

Maestro Koopman, con Lei parlare di prassi esecutiva vuol dire spaziare in una terra interpretativa in cui il rispetto filologico si sposa idealmente con la libertà di sperimentare.

«Per me la musica deve essere una combinazione di spontaneità ed improvvisazione.

Non ci sono regole che possano andare bene per una vita intera. È vero che l'acquisizione di più notizie possibili circa il gusto interpretativo e la connotazione storica delle opere da suonare sono elementi fondamentali per farsi un'idea del mondo che stai per incontrare, ma conoscenza è anche poter vivere nella musica senza essere ingabbiati dalle regole».

Quindi è il gusto interiore che alla fine dovrebbe prevalere in ogni direttore d'orchestra?

«Ci sono molti colleghi che, credendo di sapere tutto su una musica, alla fine offrono un prodotto magari perfetto, ordinato ma assolutamente senza anima. Tutti mi chiedono perché ho scelto il Sei-Settecento, pensando, forse, che con il mio temperamento questo periodo fosse troppo poco moderno. Sbagliano, perché è musica freschissima, viva, come fosse stata composta per i nostri tempi, per la nostra storia, concepita spontaneamente e ogni sera completamente differente dalla sera precedente, adattabile a tutti gli umori che possono attraversare la vita di un

uomo e quindi, proprio per questo, vera sempre».

Lei ha fondato nel 1979 l'Amsterdam Baroque Orchestra cui nel 1992 si è aggiunto il Choir. Quali le ragioni che l'hanno convinta a intraprendere il progetto che condurrà all'esecuzione e alla registrazione del ciclo completo delle Cantate di Bach, sia sacre che profane, per la prima volta eseguite da un unico ensemble e direttore?

«Lavoriamo insieme ad un progetto comune e io mi sento un *primus inter pares*. Non voglio essere un dittatore perché sento che la via migliore con un ensemble è quella di riconoscere, passo dopo passo, quella linea ideale che è sopra di noi e che rappresenta il tipo di interpretazione in cui noi tutti crediamo. Credo che il nostro segreto, se ne esiste uno, è lavorare con grandi interpreti. Da loro ci arrivano continui suggerimenti, continue indicazioni di possibili vie alternative da seguire. Come non ascoltare queste voci? Certo anche io suggerisco, anche io ho un'idea di interpretazione che vorrei passasse ma, alla fine, ciò che si sente è ciò che tutti insieme ci convinciamo di fare. È l'emozione del momento».

A che punto siete con le incisioni delle Cantate?

«Al tredicesimo cofanetto, l'ultimo concerto lo faremo alla Fenice alla fine del 2004 con relative registrazioni che arrive-

giovedì 16 ottobre
ore 21
turni A e F

Amsterdam Baroque Orchestra and Choir

Veronica Cangemi

soprano

Robin Blaze

contralto

Jörg Dürmüller

tenore

Klaus Mertens

basso

Ton Koopman

direttore

programma

Bach

Quattro Cantate:

“Gott ist unsere Zuversicht”

BWV 197

“Man singet mit Freuden

vom Sieg” BWV 149

“Ich steh mit einem Fuss im

Grabe” BWV 156

“Dem Gerechten muss das

Licht” BWV 195

in collaborazione

con la Regione Lazio

Assessorato alla Cultura

Prezzo dei biglietti:

€ 26,00; 21,00; 16,00;

per gli iscritti alla

Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita.



Jan van Eyck, I coniugi Arnolfini, 1434

ranno sul mercato alla fine del 2005-inizi 2006. Siamo a metà della strada da percorrere e su tutto regna il disordine che sta attraversando l'organizzazione delle case discografiche, strozzate da Internet. Ci saranno ancora i negozi di dischi nel 2005 o tutto potrà essere acquistato con un semplice computer e una carta di credito? Sembra strano ma l'in-

cisione delle prossime Cantate dipenderà anche da questo. Non mi sento un nostalgico se ho ancora desiderio di vedere, toccare ciò che voglio acquistare. L'idea che tutto dipenda da un "clic del mouse" non mi attrae molto».

Laura Valente

(L'intervista integrale è stata pubblicata nel n. 173 del *Giornale della Musica*)

I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991)

anche con **carta di credito**, tutti i giorni,

orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno), e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet:

tutti gli sportelli della **Banca Commerciale Italiana**

e della **Banca di Roma**, presso **Messengerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349),

Ricordi Mediastores (v.le Giulio Cesare 88, tel. 06-37500375),

Orbis (piazza Esquilino 37, tel. 06-4744776),

Interclub (piazza Ippolito Nievo 5, tel. 06-5895431),

Antonelli (Monteporzio Catone tel. 06-9449483),

Quadrifoglio (via di Macchia Saponara 74/D, tel. 06-5214387)

e **Camomilla** (via A. Olivieri 70/C Lido di Ostia, 06-5683712).

Prevendita telefonica con carta di credito solo al numero di **Hellò Ticket** 800907080 e 06-8088352, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410)

Michelangelo poeta

Un recital di Lieder di Schubert e di Britten affidato alla fascinosa voce di Ian Bostridge, uno dei più apprezzati tenori inglesi dell'ultima generazione

L'incontro fra un compositore inglese, fra i massimi del Novecento, e un poeta italiano di quattro secoli prima è un'occasione di grande interesse.

Edite dal nipote omonimo nel 1623, dunque quasi sessant'anni dopo la morte dell'artista, le *Rime* di Michelangelo Buonarroti rivelano una forte personalità poetica e, se da un lato sono collegate ai temi fondamentali dell'opera dell'artista, dall'altro approdano a risultati autonomi che fanno di lui uno dei lirici più originali del suo tempo. Ad alcuni sonetti che sembrano colloquiare con la poetica e l'opera dello scultore (da *Non ha l'ottimo artista alcun concetto a Caro m'è 'l sonno* riferito alla statua della *Notte*) si accompagnano altri di forte tensione amorosa.

Furono soprattutto questi ultimi ad attirare l'attenzione del giovane Benjamin Britten, che ne musicò nel 1940 una scelta, per voce e pianoforte, dedicata all'amico, e interprete d'elezione, Peter Pears. Ricordiamo anzi che furono proprio i due artisti inglesi a presentare in tournée l'opera alla Filarmonica Romana nell'aprile del 1947.

I *Seven Sonnets*, dopo una lunga assenza, ritornano quest'anno, nell'interpretazione del tenore Ian Bostridge, accompagnato al pianoforte da Julius Drake. Ian Bostridge ha eseguito nel 1994 la sua prima *Winterreise* alla Purcell Room e al Festival di Alde-



burgh, e nel 1995 ha debuttato alla Wigmore Hall di Londra, tempio consacrato della musica vocale ed una delle più prestigiose sale concertistiche al mondo, dove è ospite regolare più volte, durante ogni stagione. È l'inizio di una strabiliante carriera che nel 1996 esplose a livello internazionale rivelandolo come uno dei massimi liederisti dei nostri giorni. Rapidamente Bostridge debutta nelle principali sale da concerto di tutta Europa. Nel 1999 ha interpretato in prima assoluta un ciclo di canzoni scritte appositamente per lui da Hans Werner Henze.

Nella prima parte del concerto, immancabile in una serata dedicata al Lied, ci sarà anche una splendida antologia di composizioni schubertiane.

giovedì 23 ottobre
ore 21
turno A e B

Ian Bostridge
tenore

Julius Drake
pianoforte

programma

Schubert

13 Lieder:

“Der Strom” D. 565 - “Auf der Donau” D. 533 - “Lied eines Schiffers an die Dioskuren” D. 360 - “Nachtstück” D. 672 - “Viola” D. 786 - “Abendstern” D. 806 - “Gondelfahrt” D. 808 - “Auflösung” D. 807 - “Widerschein” D. 949 - “Alinde” D. 904 - “Rastlose Liebe” D. 813 - “Geheimes” D. 719 - “Versunken” D. 715

Britten

Seven Sonnets
of Michelangelo op. 22

in collaborazione con il Comune di Roma Assessorato alle Politiche Culturali (Ufficio Spettacolo) e l'Associazione Adriana Panni

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Sezione Giovanile € 5,00
GoCard e Bibliocard € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita.

Dolci stelle, cielo e mare

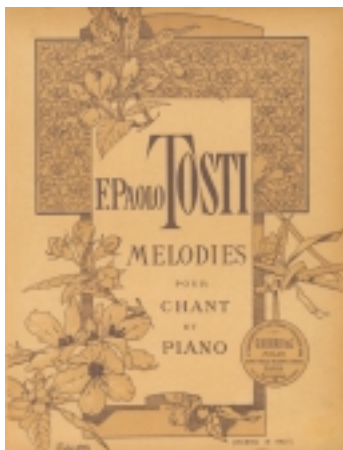
Tornano alla Sala Casella le conversazioni-concerto dedicate da Bruno Cagli alla romanza italiana

Si conclude quest'anno la serie di incontri musicali nei quali Bruno Cagli ci ha presentato, in sei conversazioni-concerto, il mondo un po' appartato del salotto italiano fra la fine del Settecento e i primi anni del nuovo secolo.

Musicisti come Tosti, Denza, Tirindelli, De Leva, Cottrau hanno tradotto in questo genere da camera, anzi da salotto, gli accenti melodrammatici della contemporanea opera lirica, mantenendovi allo stesso tempo l'attenzione per i valori della borghesia che si andavano affermando nell'Italia di quel periodo. Molte pagine che godettero allora di grande e spesso meritato successo vennero poi messe da parte al mutare del gusto né la critica, allora, seppe individuarne le qualità e coglierne l'affermazione di un genere autonomo.

Alla natura operistica della "romanza" si univa spesso il tentativo di collegarsi anche alla musica folklorica. Entravano così nei salotti buoni musiche su testi dialettali (è stata molto presente in quest'ambito la produzione napoletana) e anche moventi musicali che ammiccavano a danze o canti popolari.

Bruno Cagli ha dedicato molte indagini alla riscoperta di queste pagine spesso dimenticate; con le facoltà di piacevolissimo conversatore che il pubblico della Filarmonica Romana ben co-



nosce ha "raccontato" storie e aneddoti di quel mondo in quattro incontri che hanno avuto luogo nella passata stagione. Ora con i prossimi due appuntamenti il piccolo ciclo si conclude (almeno per ora...).

I cantanti Cristina Baggio, Eleonora Contucci, David Sotgiu, Armando Ariostini e Paolo Canteri, con la collaborazione del pianista Sergio La Stella, daranno vita a due salotti, intitolati il primo alle "Dolci stelle: vaticinii e malie", il secondo a "Cielo e mare: finestre e serenate". Accanto a Leoncavallo (*Mattinata*), a Mascagni (*M'ama non m'ama*) a Puccini (*Sole e amore*) ci saranno Robaudi, Toselli, Daudaudy, Rotoli e naturalmente Francesco Paolo Tosti con alcune pagine celeberrime fra cui *Ideale* e *A vucchella*.

Sala Casella

**domenica 19 ottobre
e domenica 26 ottobre**
ore 11

**Da *La biondina
in gondoleta
alla Vucchella***

*Storia della canzone
e della romanza italiana
dal Settecento ad oggi*
un ciclo a cura di
Bruno Cagli

**Cristina Baggio
Eleonora Contucci**
soprani

David Sotgiu
tenore

**Armando Ariostini
Paolo Canteri**
baritoni

Sergio La Stella
pianoforte

programma

**"Dolci stelle: vaticinii e malie"
"Cielo e mare: finestre e serenate"**

Prezzo dei biglietti: € 8,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Danzare l'India

Una serata dedicata alla danza indiana, con due compagnie provenienti da quel Paese e una danzatrice italiana, da tempo affermatasi in India



Ogni cosa proveniente dall'India ci parla di un paese diverso e ricco di fascino: così è per i tessuti, il cibo (che cominciamo ad apprezzare anche in casa nostra), per il cinema (che circola sempre più spesso nelle sale occidentali), per la musica (chi di noi non ha ascoltato dischi o concerti di sitar?).

Anche la danza indiana è totalmente diversa da quella cui noi siamo abituati: le sue movenze (nelle quali le mani assumono un'enorme importanza!) restituiscono un'immagine in movimento di quella civiltà. Proprio per avvicinare la cultura coreutica indiana, la Filarmonica propone in stagione una manifestazione dedicata alla danza indiana, proseguendo un discorso iniziato nella scorsa estate alla Sala Casella con la rassegna *Sapori d'Oriente*.

La prima parte della serata verrà dedicata alla danza Odissi

che ha origini religiose (veniva eseguita nei templi in onore del dio Jagannath, la principale divinità della regione dell'Orissa) ed è considerata una delle principali forme di teatro-danza classico indiano. Include nel suo repertorio brani di danza ritmica o "nritya", puri esercizi di virtuosismo tecnico, e brani di danza espressiva o "nritya", che interpretano episodi tratti dai grandi poemi della letteratura indiana.

L'Odissi è apprezzata soprattutto per il suo stile raffinato ed elegante, capace di racchiudere erotismo e spiritualità in una simbiosi che, superando la sensualità del corpo, approda ai margini del sublime.

Oggi la danza Odissi ha raggiunto popolarità e riconoscimenti non solo in India ma anche in Europa, America e Giappone, dove sempre più spesso viene rappresentata all'interno di Festival e manifestazioni culturali.

giovedì 30 ottobre
ore 21
turni A e G

**Art Vision
di Bhubaneswar**

**Jawaharlal Nehru
Manipur Dance
Academy**

con **Ileana Citaristi**
danzatrice

programma

**Danze sacre e marziali
dell'India dell'Est
(Odissi e Manipuri)**

*in collaborazione
con il Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
(Ufficio Spettacolo)
l'Associazione Adriana Panni
e l'Is.I.A.O. (Istituto Italiano
per l'Africa e l'Oriente)*

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Sezione Giovanile € 5,00
GoCard e Bibliocard € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Alitalia

Della compagnia indiana Art Vision fanno parte l'italiana Ileana Citaristi, una delle più note ballerine di danza Odissi in India, e quattro musicisti accompagnatori: un cantante, un percussionista, un violinista e un suonatore di sitar.

La danza Manipuri (che verrà presentata nella seconda parte della serata) prende nome da una regione che ha una lunga e ricca tradizione di danza e musica, in cui si riflette la cultura e il modo di vivere degli abitanti. Nei diversi periodi storici dinastie successive di monarchi furono patroni delle arti in questa regione. Le arti marziali sono state qui coltivate da tempi antichissimi e impiegate sia per scopi di attacco e di difesa che per concentrazione e prove di destrezza. Anche le

donne vengono allenate nell'arte del combattimento con spade e lance. Accanto al vibrante ThangTa o "arte della spada" vi sono danze acrobatiche con tamburi di vario tipo e dimensioni che vengono interpretate durante funzioni religiose. Il Pung Cholom e il Dhol Cholom sono danze di gruppo in cui i danzatori sono allo stesso tempo ballerini, acrobati e percussionisti.

La Jawaharlal Nehru Manipur Dance Academy è la più antica scuola di danza Manipuri in India, fondata nel 1954 dal presidente Jawaharlal Nehru ad Imphal, la capitale della regione Manipur. Oltre ad avere tra i suoi insegnanti i più prestigiosi nomi della danza Manipur, l'Accademia mantiene anche un gruppo di ballerini professionisti.



I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17
tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,
a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;
da piazzale Flaminio - 2; da
Piramide - 280; dai Parioli - 910;
da Prati - 280; da Vigna Clara -
200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della
Marina) tel. 06 - 3201752
I biglietti si acquistano
alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato
per i portatori di handicap

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:
Stefano Catucci.
Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale
dell'Accademia Filarmonica Romana.
Redazione e amministrazione:
via Flaminia, 118, 00196 Roma.
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.
Anno XII - nn. 1/2.
Abbonamento gratuito.
Registr. del Tribunale di Roma
n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org

info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:
Marina Milano.

Fotocomposizione e Tipografia:
Graffiti Roma.

venerdì 10 ottobre
David Sylvian
in concerto

da lunedì 13
a domenica 26 ottobre
I Monaci Shaolin

(nei giorni lunedì, martedì, mercoledì gli abbonati alla Filarmonica potranno usufruire di biglietti a riduzione; per gli iscritti alla Sezione Giovanile biglietti a euro 11)

mercoledì 29 ottobre
New Mendelflor presenta
Il Barbiere di Siviglia

da lunedì 3
a mercoledì 12 novembre
Sesso con Luttazzi 2004
di e con **Daniele Luttazzi**

da lunedì 17
a domenica 23 novembre
"XXX"
"La Fura dels Baus"

da venerdì 28
a domenica 30 novembre
Nun è acqua - tour 2003
con **Massimo Ranieri**

Sito Internet:
www.teatroolimpico.it
E-mail:
olimpico@tiscalinet.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e della Accademia Filarmonica Romana

Erotismo fra satira e provocazione

L'attività del teatro Olimpico si apre con un recital del cantante David Sylvian, attesissimo dagli appassionati di musica rock.

Subito dopo arriveranno a Roma i Monaci Shaolin. Da otto anni i "Monaci di Shaolin Kung-Fu" con il loro emozionante spettacolo riscuotono grande interesse a livello internazionale. Nel corso di più di mille serate di fronte a tre milioni di spettatori i buddisti Zen di Shaolin hanno dimostrato al pubblico di essere in grado di contravvenire alle leggi della fisica tramite la sola forza della concentrazione, sviluppando energie quasi soprannaturali.

Il nuovo spettacolo *La sciabola e il Fior di Loto* raggiunge nuove dimensioni della sfera mistica dell'arte marziale del Kung-Fu di Shaolin: per la prima volta sono anche le donne ad esibirsi nei difficili esercizi del Qigong, cimentandosi in una pacifica competizione con i Maestri Shaolin.

Lo show si ispira ad avvenimenti storici. Il monaco indiano Tamo, che fondò circa 1500 anni orsono il Buddismo Zen, aveva quattro allievi tra cui una donna: la principessa Minglian che è considerata la prima monaca buddista della Cina. Fu lei ad erigere non lontano dal noto tempio di Shaolin, un tempio dove, nel periodo del suo massimo splendore, all'incirca cento monache praticavano con estrema maestria il Kung-Fu.

Ancora oggi questo tempio, il tempio di Yongtai, è considerato una delle testimonianze culturali più significative della Cina. Di recente l'edificio è stato comple-



tamente restaurato grazie ad un'iniziativa privata. È questo uno dei centri spirituali del Buddismo Zen e la culla del Kung-Fu femminile in cui vengono formate numerose allieve provenienti da tutta la Cina.

La Sciabola e il Fior di Loto narra la storia del tempio di Yongtai e della storica lotta delle monache per ottenere la parità con i monaci. E infatti la battaglia dei sessi dimostra che anche le donne possono raggiungere la massima maestria nel Kung-Fu e che non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi uomini! Si tratta di vere maestre del Kung-Fu di Shaolin.

Ritournerà poi sul palcoscenico dell'Olimpico uno dei comici più "graffianti" e più seguiti: Daniele Luttazzi. Nei suoi monologhi Luttazzi, ormai protagonista di



questo genere dal 1988, ci fa ritrovare i modi fondamentali della satira: l'attacco alla moralità e alle perversioni sociali, la parodia del sacro e l'autoironia, la derisione della politica, l'uso dell'oscenità come mezzo comico. Questi temi sono intrecciati fra loro in *Sesso con Luttazzi*, ovvero *Tutto quello che non avreste mai voluto sapere sul sesso ma i vostri genitori hanno voluto dirvi a tutti i costi*, versione aggiornata della sua guida completa agli aspetti più interessanti della sessualità moderna.

Con uno stile disinibito fatto apposta per turbare le anime candide, Daniele Luttazzi dà risposte qualsiasi alle domande vere sul sesso che ciascuno di noi si è posto almeno una volta nella vita: "Un monologo... stimolante per lui, ritardante per lei" secondo lo

slogan dello stesso autore!

Altrettanto scabrosa sarà la tematica affrontata dal gruppo catalano "La Fura dels Baus" nella sua nuova produzione ispirata al romanzo *La filosofia nel boudoir* del Marchese de Sade, dal titolo *XXX*. Con molta crudeltà saremo messi di fronte alla volontà di assestare "un colpo alla morale ipocrita" del XXI secolo. Infatti *XXX* è un viaggio nell'eroticismo, nella pazzia e nella perversione visti con gli occhi di una giovane donna che viene iniziata al sesso: un uomo egoista e crudele, intellettualmente vicino a de Sade e un fratello incestuoso sono i suoi compagni di viaggio in questa discesa infernale.

Il linguaggio usato è violento, forte e provocatorio, come è nello stile della compagnia: una serie di situazioni che sfiorano la

pornografia (orge, stupri, incesti, mutilazioni, pratiche inusuali) hanno il preciso obiettivo di proporsi come vera e propria campagna *contro* la pornografia.

La crudeltà delle immagini proiettate su megaschermi, su cui irrompono scene di guerra, di pubblicità, di crudele realtà, e le musiche che ricreano un ambiente esoterico-iniziatico rendono *XXX* uno spettacolo inaspettato che non lascia indifferenti. Per gli stessi motivi si tratta di uno spettacolo assolutamente sconsigliato al pubblico più giovane.

Un recital di un grande cantante torna anche a concludere questa prima parte della programmazione: Massimo Ranieri, presente all'Olimpico per tre serate .